

Monza Brianza

La crisi del lavoro

Landini alla Gianetti Ruote «Operazione da Far West»

Il segretario generale della Cgil tra gli operai in presidio da una settimana
«Il Governo deve chiedere il ritiro dei 152 licenziamenti, poi si può discutere»

CERIANO
di **Gabriele Bassani**
e **Barbara Calderola**

Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, arriva puntuale alle 15 a Ceriano Laghetto, dove i lavoratori della Gianetti Fad Wheel sono radunati in presidio, a turno, da una settimana esatta.

«È cominciato tutto sabato scorso, più o meno a quest'ora», ricorda Pietro Occhiuto, della Fiom Brianza, prima di dare la parola a Landini. Fa molto caldo e la protezione civile ha appena finito di scaricare un nuovo container coibentato da utilizzare come dispensa e piccolo ufficio per garantire temperature più accettabili di quelle che si registrano sotto la grande tenda allestita nei primi giorni per consumare i pasti e passa-

re le notti. «Questa lotta non è solo vostra, ma deve essere la lotta di tutti», esordisce Landini, che parla senza mezzi termini di «una operazione condotta in stile far west, una operazione inaccettabile nei modi e nei contenuti». L'obiettivo su Gianetti è chiarissimo: «Bisogna che il Governo chieda subito all'azienda di ritirare i licenziamenti, poi possiamo iniziare a discutere di eventuali problemi e di come fare per risolverli insieme. Non siamo quelli che non vogliono discutere di come fare andare meglio le aziende», continua Landi-

ORE DI ATTESA
Lunedì la risposta alla proposta di riaprire la fabbrica per non perdere i clienti

ni, allargando poi la discussione ad un tema più vasto.

«Bisogna cominciare a discutere di futuro e di lavoro, anche con la straordinaria occasione che ci viene data attraverso i finanziamenti eccezionali che abbiamo ottenuto dall'Europa». **Ma c'è anche** il richiamo agli industriali. Gianetti è iscritta ad Assolombarda, «l'associazione faccia valere il rispetto dell'accordo con il governo sui licenziamenti». Al presidio di Ceriano Antonio Castagnoli, segretario della Fiom Lombardia, ribadisce che «senza rispetto delle regole salta tutto». Mentre Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italiana, non esita a definire «mattanza» lo sblocco dei licenziamenti, «in Brianza e in Toscana, dove la Gianetti ha già fatto scuola con un caso del tutto simile nel merito e nel metodo». Per i 152 operai licenziati dal fon-



Il segretario della Cgil Maurizio Landini ai cancelli della fabbrica presidiata

do Quantum con un avviso sul sito aziendale, è la domenica più lunga: lunedì la proprietà dovrebbe pronunciarsi sulla proposta dei sindacati di riaprire immediatamente la fabbrica «per non perdere i clienti», nel frattempo in difficoltà a propria volta «per mancanza di ruote». «Siamo all'assurdo: gli ordini ci sono ma l'azienda è chiusa - di-

ce Francesco Caruso, segretario Uilm-Uil Milano Monza Brianza - Si può ricorrere agli ammortizzatori nell'attesa di individuare un compratore. Ma a stabilimento fermo il piano di salvataggio non funzionerà». Per le famiglie coinvolte sono giorni terribili: «Ci stanno rubando il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TOSCANA

A casa via mail Il metodo fa scuola

Documento di solidarietà con i 422 dipendenti della Gkn di Campi Bisenzio

CERIANO LAGHETTO

Il caso Gianetti fa già scuola in Italia: è di venerdì pomeriggio la notizia che alla Gkn di Campi Bisenzio (Firenze), azienda metalmeccanica che opera nel settore automotive, tutti i 422 dipendenti sono stati licenziati con una mail e lasciati fuori dai cancelli della fabbrica, proprio come era avvenuto sei giorni prima a Ceriano. Ieri, al presidio dei lavoratori Gianetti è stato redatto un documento di solidarietà e vicinanza ai lavoratori toscani. «Siamo compagni di lotta contro un atto di violenza messo in atto dalle due aziende che ci hanno tolto il diritto al lavoro», hanno scritto dal presidio di Ceriano, chiedendo al Governo di aprire subito tavoli di negoziato per questi due casi.

A rischio altri 100 posti dell'indotto, ora si teme l'effetto domino

I problemi dei piccoli che ruotavano attorno all'azienda di Ceriano si aggiungono a quelli di realtà come Candy, Icar e Brugola

CERIANO LAGHETTO

I fornitori arrivano alla spicciolata, c'è chi fa le pulizie e chi si occupa della mensa, ma anche aziendine della zona che forniscono componenti per le ruote. «Gianetti sta bruciando un altro centinaio di posti», dice Pietro Occhiuto, segretario della Fiom-Cgil Brianza. È l'indotto che trema dopo i licenziamenti decisi dal fondo Quantum, una settimana fa.

«L'azienda trascina nel baratro anche la galassia che le gravita intorno», dice Antonio Castagnoli, alla guida della Fiom lombarda, al presidio accanto a Maurizio Landini, in Brianza dove le crisi toccano marchi grandi e piccoli. Con un altro fenomeno che si fa strada dopo lo sblocco dei licenziamenti: «Le procedure individuali sono in aumento - spiega Occhiuto - arrivano richieste ogni giorno. Siamo in ansia». Una preoccupazione che per il momento non riguarda la Electrolux di Solaro, l'altra grande azienda metalmeccanica della zona, a meno di 2 chilometri in linea d'aria dalla Gianetti. Qui le grosse difficoltà degli ultimi anni, pagate in termini di riduzione del personale (sempre concordate con incentivi all'esodo) e di lunghi periodi



Una manifestazione dei lavoratori della Icar di Monza

di contratti di solidarietà e cassa integrazione, sono al momento un brutto ricordo e negli ultimi mesi ci sono state addirittura delle assunzioni, seppure a tempo determinato, che fanno ben sperare. Quasi un centinaio i nuovi lavoratori a termine assunti a partire dal mese di giugno

CONTROTENDENZA
Dopo gli anni dei tagli all'Electrolux si torna ad assumere sebbene attraverso contratti a termine

dello scorso anno: ci sono già stati dei rinnovi e una parte consistente ha contratti fino a giugno 2022, altri fino a fine dicembre 2021 con buone possibilità di rinnovare. «I volumi di produzione stanno tornando su livelli importanti, possiamo dire di esserci lasciati alle spalle il momento più difficile», spiega Rosy Cuomo, della Rsu. «Siamo tornati a lavorare 8 ore al giorno e ci sono anche possibilità di straordinari volontari». Spiragli dopo anni di difficoltà in cui non sono mancati gli scontri anche aspri tra sindacati e azienda ma con la sostanziale differenza che a

Solaro i lavoratori si sono sempre confrontati con una multinazionale dell'elettrodomestico a vocazione produttiva, interessata a mantenere know how e qualità storiche del territorio (dove si fanno lavastoviglie da oltre 70 anni), mentre a Ceriano Laghetto, negli ultimi 3 anni con il passaggio dalla proprietà americana Accuride al fondo di investimenti tedesco Quantum Capital Partners, hanno prevalso solo logiche di tipo finanziario.

E poi c'è Candy. Il colosso degli elettrodomestici che «ha messo in cassa i 370 operai di Brugherio per mancanza di chip - ricorda Occhiuto -. Anche i cinesi di Haier scontano il problema che sta mettendo in ginocchio l'economia e le conseguenze colpiscono i lavoratori». A Lissone è aperta la vertenza Brugola con trattative in corso sugli ammortizzatori sociali e relazioni industriali in salita da quando una trentina di operai sono stati messi in cassa a zero ore senza rotazione «una situazione che va avanti da marzo 2020». A Monza, infine, il caso Icar, 200 posti in bilico per la fabbrica dei condensatori in ginocchio «per colpa di una finanziaria, ma gli ordini c'erano - conclude Occhiuto - per questo fa più male».

Gabriele Bassani
Barbara Calderola

Monza Brianza

CRIPPA
TAPPEZZIERE IN STOFFA
TENDE DA SOLE E INTERNI

Teodolinda ora studia da 'città intelligente'

Il piano della mobilità sostenibile apre nuovi scenari per Monza
E la tecnologia adatterà in tempo reale la viabilità alle condizioni del traffico

MONZA
di Marco Galvani

«Un Paese è sviluppato non quando i poveri posseggono automobili, ma quando i ricchi usano mezzi pubblici e biciclette». Le parole del sindaco di Bogotà sono ancora un manifesto per le città del futuro. È una filosofia che «tengo sempre presente», assicura Davide Mardegan. Ingegnere di Metropolitana Milanese, è l'amministratore unico di Monza Mobilità, la società pubblica che si occupa di servizi di mobilità urbana e gestione dei parcheggi in città. A lui il compito di dare (finalmente) al capoluogo della Brianza un Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), ovvero il documento strategico che ha lo scopo di orientare le politiche di mobilità cittadina per i prossimi 10 anni, che sarà pronto per la prossima primavera. La base su cui costruire il Piano generale del traffico urbano che, ogni 3 anni, deve tradurre in realtà le idee. «Stiamo procedendo alla mappatura delle strade, a stabilire la loro gerarchia e successivamente, dalla situazione attuale, faremo delle simulazioni provando delle modifiche - spiega Mardegan -. L'obiettivo non è soltanto fluidificare il traffico, ma rendere la città sostenibile».

Cercando di disincentivare sempre di più l'uso della macchina. Perché «oggi l'auto è un lusso» e «vorrei evitare che i monzesi continuino a sprecare il loro tempo in coda». «Bike sharing, piste ciclabili, car sharing, monopattini elettrici, bus, ma solo la metropolitana potrà dare una risposta strutturale al problema della mobilità», le parole dell'assessore Federico Arena. È consapevole che Monza è una città complicata sul fronte della viabilità, con i suoi 122mila abitanti su 33 chilometri quadrati (di cui 7, però, di Parco). Per alleggerire il traffico in città «occorre potenziare i parcheggi di interscambio a cominciare da quello del Parco, con i suoi mille posti e la possibilità di pagare la sosta 3 euro per tutto il giorno,



Davide Mardegan, amministratore unico della società pubblica Monza Mobilità

in settimana, e usufruire della navetta che porta fino alla clinica Zucchi». Il futuro è anche in una App che Comune e Monza Mobilità stanno studiando per dare al cittadino un'unica piattaforma dove poter scegliere e pagare il servizio che si vuole utilizzare, car sharing, bike sharing, bus o monopattino.

La mobilità di domani non può fare a meno della tecnologia. «Se uno guarda in Europa, soprattutto Olanda, Germania e Inghilterra, di soluzioni ce ne sono - la riflessione di Mardegan -. In parallelo al Pums stiamo guardando con interesse alla possibilità di far diventare Monza una vera smart city». Una città intelligente che, grazie alla digitalizzazione e a infrastrutture efficienti, potrebbe migliorare la qualità del muoversi: semafori in grado di 'connettersi' ai navigatori delle auto e di regolarsi in tempo reale in base alle condizioni del traffico, sistemi che possono aprire o chiudere strade in base alle necessità contingenti. «Monza ha le dimensioni e le condizioni perfette per poter disegnare da zero una smart city - assicura Mardegan -. Con la metropolitana che, certamente, sarà fondamentale, ma non certo la soluzione. Un punto di partenza per progettare un sistema capillare di mobilità».

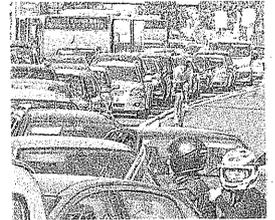
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In città 840 mezzi ogni mille abitanti

Anche neonati e non patentati hanno una macchina o una moto

Monza, la città della Formula Uno, della Villa Reale, della Corona Ferrea. E delle auto. Tante. Troppe: 647 ogni mille abitanti. Contando anche chi non ha la patente. Neonati compresi. Insomma, in una città di 122mila abitanti, ci sono quasi 80mila macchine. E i numeri crescono se si vanno ad aggiungere anche i 15.529 moto e motorini intestati ai monzesi. Ogni mille residenti ci sono 840 mezzi motorizzati.

Numeri che fanno del capoluogo della Brianza la terza città della Lombardia per numero di auto dietro a Varese (661) e Mantova (648) quando la media regionale è di 625. Milano, invece, chiude la classifica con 492 auto ogni mille residenti. Un dato che, tuttavia, non deve stupire



dal momento che il capoluogo ha una rete capillare di mezzi di trasporto pubblico - la metropolitana e i servizi di superficie - che diventa una valida alternativa al mezzo privato. A livello provinciale, in Brianza le auto registrate al Pubblico registro automobilistico di tutti i 55 comuni sono 566.226 a cui vanno aggiunti 94.003 motocicli, 47.763 autocarri e 300 bus.

M.Galv.

LA PROSPETTIVA

Dopo il car sharing e i monopattini anche gli scooter



Pionamente operative le 8 colonnine di ricarica per la flotta di 5 auto elettriche E-Vai, il servizio di car sharing che non prevede alcuna quota di iscrizione (si paga solo l'effettivo utilizzo della vettura). Ma l'assessore alla Viabilità Federico Arena, dopo i monopattini sta pensando di portare gli scooter in condivisione. Allargando a Monza il servizio già attivo a Milano in modo tale da favorire una mobilità sostenibile su due ruote anche per i pendolari.

L'alternativa sostenibile

Le bici condivise si fanno strada

Cresce la flotta delle bici condivise. Nuove stazioni del bike sharing, una nel quartiere San Donato vicino al centro civico di via Buonarroti, l'altra in via Mameli a Sant'Albino. Oggi la mappa dei posteggi delle due ruote in città conta 14 stazioni per 136 colonnine e 68 biciclette, ma entro l'anno prossimo diventeranno 22. Alle bici si aggiungono quasi 500 monopattini elettrici (gestiti da privati e quindi a costo zero per il Comune) a disposizione di oltre 22mila utenti re-

gistrati. Un sistema studiato per favorire la sostenibilità attraverso l'offerta di differenti servizi integrati, che ha avuto una forte accelerazione con l'emergenza sanitaria che ha imposto regole stringenti sul distanziamento sociale e un nuovo modo di spostarsi in città. Secondo l'ultimo censimento sul bike sharing, dall'inizio dell'anno sono stati effettuati oltre mille prelievi di biciclette, soprattutto dalle stazioni al Parco, all'Urban Center e all'ospedale San Gerardo.

Vaccino senza appuntamento agli over 60

La campagna è iniziata ieri mattina in sordina: all'hub di Monza solo in due, rimandato a casa un ottantunenne inadatto a Johnson&Johnson

MONZA
di **Cristina Bertolini**

Da ieri fino al 31 luglio vaccini Johnson & Johnson senza prenotazione per gli over 60. Per promuovere l'adesione da parte di chi, tra i 60 e gli 80 anni, non è ancora stato vaccinato (sul territorio di Ats Brianza sono circa 45 mila persone, pari al 12% della popolazione over 60), l'azienda sanitaria, in collaborazione con i centri vaccinali, propone l'accesso diretto per questa categoria senza prenotazione fino al 31 luglio.

Sarà garantita la somministrazione del vaccino Johnson&Johnson che prevede un'unica dose e non necessita di richiamo. L'iniziativa è rivolta alle persone nate nel 1960 e precedenti non risultate positive al coronavirus, oppure guarite dalla malattia da almeno 3 mesi (in questo caso fa fede la data del tampone di guarigione) e che non hanno già una prenotazione per la vaccinazione effettuata trami-

te il portale regionale. La decisione di Ats è stata comunicata agli addetti agli hub vaccinali venerdì pomeriggio per sabato, mentre sta raggiungendo i cittadini in queste ore. Quindi ieri si sono presentati quasi solo i pazienti già prenotati. I primissimi nati dal 1960 e prima a presentarsi all'Hub vaccinale ex Philips di Monza, sono stati un signore di circa 60 anni e un altro di 81 a cui i sanitari hanno preferito non inoculare il vaccino, perché non adatto agli ultra 80enni. Evidentemente la comunicazione, nella sua tempestività, non ha tenuto conto di tutti i casi particolari, perché il cittadino in questione, magari indico nei mesi scorsi, si era finalmente convinto e sarebbe stato possibile proporgli Pfizer o Moderna, in modo da mandarlo in vacanza, almeno con una parziale copertura. Invece nulla di fatto. Non vengono accettati neanche coloro che hanno già la prenotazione. «Nel territorio di Ats Brianza è già stata raggiunta una copertura molto elevata (88%) per que-



sta fascia di età, sopra la media regionale che si attesta all'86% - commenta Silvano Casazza, direttore generale di Ats Brianza - Per garantire comunque la massima protezione a questa fascia anagrafica a rischio, Regione Lombardia ha proposto alle Ats di offrire la duplice opportunità rappresentata dall'accesso libero e dalla somministrazione unica e le Asst e i privati accreditati del nostro territorio che gestiscono i centri vaccinali hanno confermato la loro disponibilità. Ci auguriamo che prima di partire per le vacanze molti over 60 decidano di cogliere questa occasione».

Già dai primi di giugno era stato attivato l'accesso libero agli hub vaccinali per gli over 60 residenti nei piccoli comuni. Oltre a Monza via Philips, erogano il servizio agli over 60: Polaris di Carate, Palazzetto Ezio Perego di Besana, Palazzetto dello sport Limbiate, ex Esselunga Vimercate, Policlinico di Monza sede di Verano e Centro Auxologico di Meda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici in campo a 360 gradi La prevenzione inizia dallo sport

Visite specialistiche e screening per i ragazzi della Don Bosco mentre i più piccoli fanno un corso di pronto soccorso

CESANO MADERNO

La squadra di calcio come supporto per la crescita in piena salute, con la possibilità di essere assistiti da medici specialisti in diverse discipline. Si chiama "Medici in campo" l'innovativo progetto avviato in questi giorni dalla società calcistica Don Bosco Cesano Maderno in collaborazione con il Poliambulatorio "Medici in famiglia" di Milano e il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

«L'idea è quella di voler stare vicini ai nostri ragazzi e alle loro famiglie anche sul fronte della prevenzione e della cura, per aiutarli a 360 gradi nella loro crescita, non solo sul fronte sportivo ed educativo», dice il presidente Gigi Pozzoli.

Così, attraverso la collaborazione di alcuni professionisti di settore, è stato messo a punto un servizio completo che parte dalla visita medica obbligatoria per l'idoneità alla pratica sportiva, a



Il corso di pronto soccorso per under 12

prezzo convenzionato, effettuata direttamente nella sede della società sportiva Don Bosco in maniera approfondita e con esami specifici anche prima dei termini per l'agonistica. In questa fase viene effettuato anche una sorta di screening generale che può portare ad evidenziare qualche problema da affrontare con uno specialista. Così si ha la possibilità, in maniera sempre libera e volontaria, di effettuare ulteriori visite specialistiche.

«Grazie a questo accordo abbiamo la possibilità di avere a disposizione medici di diverse

specializzazioni che vengono direttamente nella nostra sede per effettuare le visite ai ragazzi che lo richiedono», spiega Simona Canni Ferrari, responsabile del Progetto Db calcio.

Ma questo è solo uno degli aspetti dell'approccio innovativo che la società sportiva cesanese intende offrire ai suoi iscritti. «Con l'avvio del camp estivo, abbiamo pensato di proporre anche un corso di primo soccorso, rivolto ai bambini dagli 8 ai 12 anni», continua Simona Canni Ferrari.

«Di fronte a piccole emergenze come una puntura d'insetto, una sbucciatura del ginocchio, una piccola ferita, o anche qualcosa di più grave, abbiamo fornito loro le nozioni minime affinché possano rendersi utili magari nei confronti di un loro compagno o in altre situazioni, spiegando anche come si contatta il 112, quali sono le informazioni importanti da fornire». L'iniziativa "Medici in campo" verrà presentata ufficialmente mercoledì 14 luglio alle 20.30 nella Sala Aurora di Palazzo Borromeo, con ingresso libero ma su prenotazione, da effettuare al numero 366.154.8851.

Gabriele Bassani

Al tulipano rosso solo tre ricoveri L'Asst archivia la terza ondata

VIMERCATE

Solo tre ricoverati in corsia a Vimercate, anche l'Asst Brianza è pronta ad archiviare la terza ondata del virus.

Una lunga emergenza cominciata a ottobre con quattro reparti convertiti alla lotta alla pandemia. Bilancio pesante per l'Azienda che ha contato più di 500 vittime dall'inizio della crisi sanitaria e si è occupata di 4mila contagiati. Ora, mentre resta

un solo nucleo nel Tulipano Rosso dedicato al Sars-Cov 2, la dirigenza guarda preoccupata all'onda montante della variante delta. E il protocollo anti-contagio è sempre pronto a scattare. Mentre prosegue la campagna di vaccinazione, nei 4 hub aziendali sono già state somministrate più di 320mila dosi. Adesso, però, per problemi di fornitura delle fiale, gli appuntamenti per la prima iniezione sono sospesi fino al 30 agosto.

Bar.Cal.

«Diventa anche tu naso rosso» Un corso di clowneria in corsia

AGRATE

«Diventa anche tu naso rosso», sono aperte le selezioni per il corso di clowneria in corsia che si terrà ad Agrate l'1, 2 e 3 ottobre.

Organizza l'associazione Vip Brianza Doc, il gruppo di volontariato nato all'inizio della pandemia che rallegra i bambini ricoverati nelle pediatrie del territorio, gli anziani in casa di ripo-

so e i malati negli hospice. Una volta superate le prove iniziali si potrà prendere parte alla formazione, che prevede anche un tirocinio sul campo di 100 ore.

Obiettivo, «regalare un sorriso a chi soffre».

Per candidarsi si può scrivere una e-mail all'indirizzo corsi@vipbrianza.org, oppure compilare il form direttamente dal sito istituzionale.

Bar.Cal.